

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
" " a domicilio	" 22	" 11.50	" 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	" 22	" 12.50	" 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.

I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. fuori Sette. Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere senza interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

FOGLIO UFFICIALE

DEGLI ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC. DELLA PROVINCIA DI PADOVA. Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza. Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata. Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla *Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.*

DIARIO POLITICO

Padova, 30 gennaio 1881

Perdite dolorose.

La morte dell'onor. Corbetta, succeduta quando le più recenti notizie facevano sperare la sua guarigione, viene registrata da tutti i giornali, senza distinzione di colore politico, con parole di profondo rammarico.

È un'altra perdita dolorosa, che si aggiunge alle tante fatte dal paese negli ultimi tempi, per cui si vanno assottigliando le file degli uomini, che do servivano devotamente colle opere dell'ingegno e del patriottismo. È d'altronde una sventura doppiamente sentita dal nostro partito, del quale l'onor. Corbetta era, non v'ha dubbio, una delle individualità più valenti e più rispettate.

La scomparsa del Corbetta lascia un vuoto, che si potrà difficilmente riempire, nella pleiade di quegli uomini, che, per la specialità dei loro studii, e per la rettitudine del loro

giudizio, nonché per la pratica degli affari, acquistata nel lungo esercizio della vita politica, possono rendere ancora utilissimi servizi.

Ora che importantissime questioni di economia e di finanza sono poste sul tappeto, la perdita del Corbetta sarà tanto più deplorata; e la Camera, manifestando solennemente il suo cordoglio, si è resa interprete fedele del sentimento del paese, il quale comprende, che, se a molti mali si può mettere riparo, più difficile di tutto è sostituire i migliori, che se ne vanno.

La questione interminabile.

Non sappiamo con qual epiteto più adatto indicare la questione turcoellenica, che si trascina da più mesi e che stanca l'opera della diplomazia, senza mai avvicinarsi ad alcun risultato soddisfacente.

Un dispaccio da Costantinopoli all'agenzia *Havas* dava quasi per sicuro che tutti gli ambasciatori hanno ricevuto dai loro Gabinetti rispettivi le istruzioni concernenti la circolare turca del 12 corrente.

Il governo inglese fu l'ultimo ad aderire in massima alle ultime proposte della Porta. È probabile, come già era stato detto, che le potenze cominceranno col domandare al governo ottomano di far conoscere esattamente il maximum delle concessioni, che esso è intenzionato di fare alla Grecia.

Però un dispaccio da Atene allo *Standard* annunciava che il Re Giorgio e i suoi ministri considerano il progetto della nuova conferenza non meno vano di quanto lo fu il progetto di arbitrato; ad Atene si è convinti che le decisioni della conferenza resterebbero lettera morta come sono restate quelle della Con-

ferenza di Berlino. E per dirla schiettamente crediamo che la Grecia non s'inganni. Nel circolo politico di Atene si crede all'imperiosa necessità della guerra, e se ne rende responsabile la diplomazia d'Europa, che, invece di far onore ai propri impegni, si accinge ad esaminare e a discutere dei contro-progetti, dei quali la Turchia si serve unicamente per mandare a monte ogni cosa.

Secondo le informazioni più recenti, non vi è un greco, il quale non sia persuaso dell'apertura delle ostilità fra una quindicina di giorni.

È notevole tuttavia un articolo della *Republique française*, organo del Gambetta, che, in termini più recisi che mai, sconsiglia la Grecia dalla guerra, e fa pesare sopra di essa tutte le conseguenze di un passo precipitato.

Discorsi molti e fatti pochi

Anche le istituzioni parlamentari hanno i loro nemici; e se guardiamo al frutto, ch'esse apportano, specialmente da qualche tempo, nel nostro paese, non troviamo grande argomento di conforto, nè di speranza, che quel tanto di buono, che in esse si può convertire.

Langi però dall'incolpare le istituzioni per se medesime dello scarso vantaggio, di cui sono feconde, dobbiamo piuttosto recitare il *mea culpa*, e riconoscere lealmente il cattivo uso, che noi ne facciamo.

Tale almeno fu la prima impressione ricevuta da Isaura.

Essa accettò senza esitare l'invito della signora di Morency, e, se, più tardi, le riacque nell'animo qualche sospetto, si rimise alla sera per chiarirlo.

Si sentiva abbastanza sicura per scoprire le intenzioni anche più riposte di una donna - e forse vi sarebbe riuscita se la signora di Morency si fosse trovata sola, abbandonata a se stessa, alla propria forza ed al proprio indirizzo.

La signora di Morency trovò un valido ausiliario nell'abate Norton, che la servì senza nominalmente avere l'aria d'essere il suo complice. Ecco infatti la conversazione scambiata fra i due personaggi, un'ora prima che giungessero Chambel e sua moglie.

L'abate Norton avvisato per tempo, si era affrettato a venire ed aveva preso in disparte la signora di Morency.

Essi nutrivano, l'uno per l'altra, un'antipatia profonda basata sulla coscienza che avevano di conoscersi benissimo scambievolmente.

Il tono secco dell'abate Norton aveva rivelato da un pezzo alla signora di Morency, che a lui non erano ignote certi sorrisi e le galanterie del suo passato - come certi sguardi della signora avevano sempre voluto dire all'abate ch'essanon si lasciava ingannare da tanto velo d'ipocrisia.

Senza avere avuto mai fra loro una spiegazione, in onta a tutte le cerimonie con cui si trattavano, essi sentivano di comprendersi a meraviglia.

Un servizio richiesto era subito re-

conoscere che dappertutto, perfino nei paesi, appena usciti da grandi convulsioni politiche, o che ancora vi si stanno dibattendo, qualche cosa si fa sempre, qualche nuovo passo si segna continuamente sulla strada dei vantaggi materiali o morali, e se molto si concede alle parole, si consacra molto più ai fatti ed alle opere.

Guardiamo l'Austria. Mosaico di nazioni, quell'impero, uscito da due guerre infelici, costretto a lottare giorno per giorno contro elementi, che minacciano dissolverlo, al momento in cui parliamo, lasciando anche da parte la considerazione politica in cui ha saputo mantenersi, trova in sé tanto senno e tanta vigoria da cimentarsi ad imprese decisive per il suo sviluppo economico e commerciale, come sono le nuove linee ferroviarie, che devono congiungere ai paesi orientali, e la canalizzazione dei suoi fiumi.

L'Inghilterra, comunque molestata da complicazioni esteriori, s'incammina con coraggio alla trasformazione agraria in Irlanda, e le sue Camere ci danno prove di una energia, di una tenacità, di una forza di convinzioni degne di essere imitate. La stessa Francia, in mezzo alle sue aberrazioni, porge al

mondo uno spettacolo di attività economica ed industriale degna d'invidia, e i partiti, così pettugoli nei giornali, e così pronti ad azzuffarsi nei circoli e nelle gare dell'urna, tacciono quando si tratta o d'interessi di commercio, o di questioni d'imposte, o di organamento dell'esercito, di tutto ciò insomma dove il prestigio e la sicurezza del paese sono in gioco. E la Francia cammina; e il peggio è che noi non diamo segno di accorgercene neppure quando il suo cammino segna un pregiudizio agl'interessi nostri, una inevitabile rovina.

Chi si è occupato tra noi della legge votata in questi giorni dal Senato di Francia sulla marina mercantile? Quella legge, che farà ben tosto della marina francese l'arbitra indisputata del commercio del Mediterraneo, è il colpo di grazia, è il colpo mortale per i costruttori italiani, già disanimati dall'abbandono assoluto del governo; e una nazione marittima per eccellenza, è costretta a cedere il suo commercio di cabotaggio in mano degli estranei!!

Che importa? Noi abbiamo il conforto di bei discorsi nelle Camere, di begli articoli sugli organi ministeriali, e abbiamo in vista l'aurora della trasformazione, senza che fosse però necessario di regolare ostensibilmente le condizioni.

Era una complicità muta senza minacce come senza concessioni - i due personaggi avrebbero potuto confessare sfrontatamente di non avere avuto a dire un comune accordo.

Ecco, nel presente caso, il modo d'agire dell'abate Norton.

«Vi domando perdono, signora, se vengo ad intrattenermi intorno una cosa che vi parà probabilmente noiosa - siate certa che non vi pregherò di incaricarvene, se mi accorgete che è in qualche modo spiacevole per voi.»

«Di che si tratta?»

«Rammentate quello che ho detto ieri al signore di Morency relativamente al signor Chambel: vi sarà facile comprendere che mio desiderio è guadagnare questo giovane alla nostra causa.»

«Io so press'a poco che cosa è, che cosa è stato, ma ignoro perfettamente quali sono le sue tendenze, le opinioni e soprattutto il conto che si potrebbe fare sugli impegni che stringesse con noi.»

«La signora di Morency ebbe un piccolo atto d'inclinazione; il quale significava che essa approvava l'idea dell'abate.»

«Questi continò: «È quasi impossibile interrogare un uomo circa le disposizioni della sua anima; inchieste di questo genere oltre che riuscire mal dirette, potrebbero incontrare nella vanità un ostacolo che impedirebbe la franchezza delle risposte.»

«Naovo inchino della signora, in segno di approvazione.»

so, senza che fosse però necessario di regolare ostensibilmente le condizioni.

Era una complicità muta senza minacce come senza concessioni - i due personaggi avrebbero potuto confessare sfrontatamente di non avere avuto a dire un comune accordo.

Ecco, nel presente caso, il modo d'agire dell'abate Norton.

«Vi domando perdono, signora, se vengo ad intrattenermi intorno una cosa che vi parà probabilmente noiosa - siate certa che non vi pregherò di incaricarvene, se mi accorgete che è in qualche modo spiacevole per voi.»

«Di che si tratta?»

«Rammentate quello che ho detto ieri al signore di Morency relativamente al signor Chambel: vi sarà facile comprendere che mio desiderio è guadagnare questo giovane alla nostra causa.»

«Io so press'a poco che cosa è, che cosa è stato, ma ignoro perfettamente quali sono le sue tendenze, le opinioni e soprattutto il conto che si potrebbe fare sugli impegni che stringesse con noi.»

«La signora di Morency ebbe un piccolo atto d'inclinazione; il quale significava che essa approvava l'idea dell'abate.»

«Questi continò: «È quasi impossibile interrogare un uomo circa le disposizioni della sua anima; inchieste di questo genere oltre che riuscire mal dirette, potrebbero incontrare nella vanità un ostacolo che impedirebbe la franchezza delle risposte.»

«Naovo inchino della signora, in segno di approvazione.»

«Se anche avessi un amico che conoscesse il signor Chambel, non lo incaricherei di una missione così delicata.»

«Io penso che un uomo non si possa conoscere bene che dirigendosi agli individui che lo circondano - particolarmente a quelli che lo amano.»

«La signora di Morency guardò l'abate, ma non diede segno d'approvazione. Essa sentiva che il momento critico si avvicinava e non voleva impegnarsi prima d'aver bene considerato quello che le si voleva chiedere.»

«L'abate ripigliò: «Se non mi trovassi troppo impacciato per sostenere una simile conversazione, vi confesso che non avrei esitato a rivolgermi direttamente e parlare alla signora Chambel.»

«Ignoro che cosa sia questa donna, ma da quello che ha fatto si capisce che deve amare il marito, e che in tale amore deve attingere l'ispirazione per comprendere che cosa conviene a lui e di che egli è capace.»

«Del resto, ciò che io vorrei proporre è onesto ed onorevole - imperei tanto leali, che io non temerei punto di dire alla signora Chambel: ecco quello che vorrei fare per vostro marito. Ha egli antecedenti, opinioni, progetti da attuare, che riescano di ostacolo? Se così è, io mi ritiro; altrimenti - le mie intenzioni non vi sembrano esse piene di convenienza? e se vi sembrano tali, debbo sperare che voi non vi opporrete alla loro attuazione?»

«Ecco quello che non mi farei ritengo di dire alla signora Chambel. Ma io provo nel parlare ad una donna - forse leggera e schernitrice

un imbarazzo che mi sarebbe impossibile di vincere.

«Ed ecco nondimeno quello che vorrei farle sapere, perchè non mi rincresce di confessare la stima che ho per suo marito, e d'altra parte non vorrei, per i miei amici anche più che per me, che si potesse dare un altro motivo alle nostre premure.»

«La signora di Morency aveva ascoltato attentamente, e siccome - al contrario dell'abate Norton - essa amava di mettere le cose ben in chiaro, così si affrettò a tradurre seco stessa la lunga serie delle frasi rigirate che le erano state rivolte.»

«Il tenore della traduzione fu questo: «Prima di fare un passo decisivo presso il signor Chambel, vorrei sapere che cosa è quest'uomo; voi cercherete d'informarvene dalla moglie, e me lo direte: ecco per me. Una tale spiegazione dell'accoglienza premurosa che fate al signor Chambel, poverà; sospetti gelosi che potrebbero nascere nella moglie: ecco per voi.»

«Il mercato piacque alla signora che replicò all'abate: «In tal caso, bisognerebbe che io avessi il tempo per vedere la signora Chambel, prima che suo marito venga presentato a voi.»

«Ho una visita da fare, rispose l'abate, e non ritornerò che verso le dieci.»

«Quando l'abate se ne fu andato, la signora Morency cadde in ammirazione contemplando l'espedito che egli aveva immaginato: lo trovò così elevato, che si risolse ad attuarlo senza metterci la minima finezza o precauzione da parte sua.»

«Continua»

APPENDICE (8) del Giornale di Padova

La colpa di un'altra

ROMANZO

F. SOULIÉ

Intanto Chambel erasi fatto annunciare al signor di Morency ed era stato ricevuto con una premura che poté lusingare nello stesso tempo la sua vanità di letterato e la sua familiarità di bel giovane.

All' signor di Morency lo aveva stornato con gli elogi più sperticati, e la signora lo aveva accarezzato con i più dolci sguardi.

Tuttavia pareva che la visita non dovesse avere nessun altro risultato, quando il signor di Morency - rammentando le raccomandazioni dell'abate Norton - annunciò a Chambel che l'eminente personaggio desiderava di conoscerlo e che uno dei prossimi giorni se egli lo volesse, andrebbero insieme a fargli una visita.

Chambel, sebbene lusingato dalla proposta, esitava a rispondere, non ignorando che l'abate Norton era un personaggio molto compromettente.

Allora la signora di Morency intervenne e disse con una grazia incantevole:

«Può darsi che il signor Chambel preferisca incontrare il signor Norton senza fare con lui un passo così si-

(Continua)

mazione dei partiti, l'oasi santa, ove anelano di mettere il piede tutti gli impazienti...

Ombra venerata del Gran Re! sulle sue labbra risuonava un giorno quella profonda sentenza: « che le istituzioni sono amate in ragione dei vantaggi, che esse apportano, » sorgi un istante dall'avello, e ripeti quella sentenza colla tua voce potente, affinché tutti possano udirla, e si rimettano sul retto sentiero, che pare abbiano smarrito.

Provvedimenti Intesi

a diminuire la causa della pellagra

(Dall' Opinione)

L'egregio e solertissimo direttore della agricoltura, il Miraglia, assecondando anche un desiderio nostro più volte espresso in questo giornale, ha compiuto un lavoro di grande valore sulla statistica e sulle cause della pellagra, dal quale appare che le nostre plebi rurali hanno peggiorata la loro condizione, almeno considerandola dall'aspetto della maggiore e più maligna pervicacia di questa malattia. Ma è più facile determinare i mali di questa specie e le ragioni loro più probabili, è più facile additare i rimedi che ottenere un effetto utile. Gli è che si tratta di mali, i quali hanno la loro radice profonda nelle grame condizioni della nostra economia nazionale, che non è fiorente e distribuisce un sangue povero di elementi vitali. I contadini in più luoghi soffrono di più e sopportano e rappresentano i mali di tutti.

Il principale dei rimedi è quello di crescere la pubblica ricchezza con provvedimenti sani, efficaci e non teatrali. Ma è un rimedio troppo generale; somiglia a quegli argomenti di una disputa, i quali provano troppo. Quindi l'egregio direttore dell'agricoltura lo suppone, ma non vi si ferma sopra e ne va raccomandando alcuni altri, che ci paiono degni della meditazione nazionale.

Le leggi vigenti e, se non bastano rinforzandosi di più severe garanzie, dovrebbero colpire questi scienziati o inscienti avvelenatori delle nostre plebi rurali, che spacciano fra i poveri coloni il *mais* guasto. Non ve ne sono pochi, specialmente fra certi grassi fittaioli! Dopo il *mais* guasto vi è la miseria delle case coloniche infette, che repugnando ai dettami della igiene si dovrebbero risanare. Da questo punto di vista noi siamo più timidi dei nostri maggiori e gioverà ricordare che Sallustio Bandini nel suo discorso sulla Maremma toscana voleva che si obbligassero per legge i proprietari a somministrare case e vitto igienici ai coloni.

E il Baldini mentre ciò diceva, raccomandava anche che si dilatasse il cuore dei popoli con sospiro di libertà, non confondendo la libertà economica col dispregio delle norme igieniche tutelatrici della salute e della vita. Al *mais* guasto, alle case coloniche infelici, si aggiungono le acque infette, e quindi si raccomanderebbe di promuovere anche con premi, l'impianto di pozzi o l'adozione di provvedimenti intesi a rendere potabili le acque. Così pure dovrebbero promuovere con premi lo impianto di forni sociali, sia per la fabbricazione del pane, sia per la essiccazione del *mais*, a somiglianza di quelli che già abbiamo descritti e che con suprema carità ora diffonde fra i volghi rurali di Lombardia il pio sacerdote Anelli. E infine si consiglia di procurare con premi e mercè la distribuzione di copie di conigli la diffusione dell'allevamento di questi animali così utili alle povere aziende. Eccellenti propositi tutti quanti, pratici e idonei a temperare la piaga, che incrudelisce ogni di più e minaccia di incangrenire. Ma chi li porrà ad effetto? E se rimangono soltanto consigli teoretici opposti a così fieri mali, non si potrebbe ricordare che anche la via dell'inferno è lastricata di buone intenzioni?

È necessario che, come si è fatto dalla deputazione provinciale di Mantova e come si era incominciato a

Treviso con entusiasmo più iniziale che continuato, le rappresentanze elette sentano l'obbligo morale ed economico di osservare, studiare e provvedere e di risolvere un problema così formidabile. Oramai la cura dei pellagrosi pesa enormemente sui bilanci locali, e può divenire un buon affare, anche prescindendo dall'essere una buona azione, assottigliandone la schiera.

Qui le Opere pie segnatamente dovrebbero far sentire la loro benigna influenza col metodo della prevenzione cercando di riformare le case coloniche, le acque, di vigilare il *mais* che si distribuisce ai contadini, di denunciare spietatamente gli avvelenatori del popolo, di spendere quattrini saviamente per preparare uomini, che meno abbisognino della carità e dell'ospedale.

E colle Opere pie dovrebbero concordarsi provincie, comuni e governo nei luoghi dove più inferisce il flagello della pellagra col proposito fermo di diminuirlo. Si sa che questi rimedi saranno lenti, che non opereranno in modo efficace se non quando migliori la pubblica ricchezza e se possano temperare certi balzelli come quello del sale. Ma la difficoltà è la lentezza dei rimedi non giustificano la tolleranza di così duro male, che affrange tanta parte delle nostre popolazioni, nel fiore degli anni.

C'inganneremo forse, ma temiamo forte che si considerino questi problemi dai più con cuore leggero, senza sentire quell'obbligo tremendo e sacro di solidarietà che collega la coltura all'ignoranza, la miseria alla agiatezza. Insistano, insistano il direttore dell'agricoltura, i filantropi; non lascino posa agli ottimisti, i quali nascondono i mali per non commuoversi e ricordino che a debellare sicuramente il socialismo, che è una grande menzogna, conviene aver cura delle anime e dei corpi dei nostri compaesani affraliti da tanti guai.

L'ORO RESTERÀ?

Una grave obiezione contro l'operazione proposta dal ministro Magliani ci viene formulata da un nostro amico nella seguente maniera:

Il concetto fondamentale è di trarre milioni di oro, alienando all'estero la rendita. Ora, come fa il ministro a impedire alcune operazioni della specie che indicheremo? L'assuntore del prestito, che è il Rothschild, certamente non se lo tiene nella cassaforte; lo vuole rivendere con qualche punto di premio. Per ottenere questo risultato, il gran banchiere avrà già distribuito fra i principali banchieri di Francia, d'Italia, di Germania, d'Inghilterra, del Belgio, dell'Olanda forti partite del nuovo prestito. Supponga che in Italia il Rothschild ne abbia già collocati da 150 a 250 milioni, a patti che allettino i nostri banchieri ad assumerlo. In qual guisa i nostri banchieri pagheranno il Rothschild? Cambiando i grossi biglietti di Banca alla Tesoreria nazionale in oro, il quale, dopo breve dimora in Italia, sarà per tal guisa di nuovo emigrato all'estero. Come si potrà impedire questa operazione, e perché questa operazione non si farebbe? E si può anche supporre che il grande assuntore del prestito italiano, pensando a raccogliere 400 milioni in oro, s'impegni a restituirne una parte in un periodo determinato di tempo; e abbia appunto il disegno di trarre dall'Italia, nel modo sopra indicato, questa parte dei 400 milioni che egli dovrebbe restituire ai banchieri od alle Banche che glieli avessero prestati.

Nessuna di queste ipotesi è strana, nessuna è inverosimile; ma si dirà che il ministro, per impedire queste speculazioni, non aprirà la Tesoreria del Regno al cambio dei biglietti in oro, se non quando abbia accumulata tutta la somma corrispondente al prestito. Noi ammettiamo che faccia ciò, poichè non vogliamo attribuirgli la mancanza della più volgare prudenza. Ma, anche ciò facendo, non si salva dal pericolo che abbiamo accennato. Infatti, il potente banchiere francese potrebbe vendere, o mandare per commissione, la Rendita a credito a' suoi corrispondenti italiani, ottenendone il rimborso quando appunto si aprono al cambio in oro le tesorerie del Regno. Ora, se per tal modo tornassero all'estero 200 milioni all'incirca, anche 150, anche 100 di monete d'oro,

la nostra circolazione si troverebbe impoverita proprio in un momento, in cui ne sentirebbe il danno.

Nè si vuole insistere poi sulla mala avvedutezza di un affare condotto così che ci tornasse subito parte della Rendita col deflusso immediato dell'oro. E tutte queste nostre apprensioni si consolidano anche per un altro riflesso.

Quando il Rothschild lancerà la sua operazione, è evidente che il suo interesse legittimo lo trae a determinare l'impulso al rialzo, fino a che il mercato abbia inghiottito la nuova emissione; poi, sarà quello che sarà. Ed è appunto codesto periodo di impulso al rialzo che sarà messo a profitto per riassorbire una parte delle specie metalliche venute in Italia. Vorremmo ingannarci ma ci pare atto patriottico quello di segnalare fin d'ora i vari modi coi quali le speculazioni legittime cercheranno di impoverire la pur sottile vena metallica del nostro paese; e più meditiamo su questo grave argomento, più vediamo le ragioni che contribuiranno ad impoverire il nostro *stock* metallico, senza conoscere quelle che lo aiuteranno a riformarsene. Il Governo, e i giornali che lo sostengono, chiudono gli occhi per non vedere i mali; si illudono e illudono il pubblico, lasciando credere che principierà tra breve l'età dell'oro; mentre a noi pare che, se non si conduce la finanza e l'economia del paese con molto senno e con molta prudenza, possa incominciare, non già l'età dell'oro, ma l'età dell'oro scarso e fuggente e degli sconti altissimi, a danno di tutti coloro che lavorano e trafficano. (Perseveranza)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. — L'onorevole ministro della pubblica istruzione non appena ebbe notizia della grave malattia da cui fu colto l'illustre prof. Gorini, fu sollecito a telegrafargli in termini assai affettuosi, facendo voti per la pronta di lui guarigione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — Il banchetto, che la Commissione per la classificazione degli ufficiali, Gambetta farà un brindisi all'esercito con lo scopo di riaffermare le sue intenzioni pacifiche.

Keller ha presentato un contro progetto sulla libertà d'associazione in generale. E il progetto Dufaure, meno l'articolo 6 e senz'obbligo del deposito degli statuti. La Camera discuterà pure il diritto di associazione contemporaneamente al Senato.

SPAGNA, 27. — L'Epoca annunzia che tra breve la maggior parte degli azionisti spagnuoli residenti a Madrid, terranno un *meeting*, per chiedere la conversione di tutto il debito spagnuolo. Credesi che il formulare le basi della conversione sarà rilasciato al ministro delle finanze, mentre i comitati di azionisti di Londra, Parigi e Barcellona, appoggeranno le decisioni degli azionisti di Madrid.

INGHILTERRA, 28. — Nei porti inglesi sono stati dati ordini severissimi per la sorveglianza delle coste e degli approdi. I movimenti delle barche e dei vascelli sono osservati specialmente durante la notte, da grosse pattuglie di guardie di polizia. Un distaccamento di guardie marine ha avuto l'ordine di partire da Portsmouth per Pembroke.

— Telegrafano da Londra 27 alla *Poltische Correspondenz* che il governo prepara un'altra raccolta di documenti del Libro azzurro che conterrà esclusivamente atti relativi alla questione greca.

RUSSIA, 27. — Skobelev fu nominato generale della fanteria e gli fu conferito il Cordone di S. Giorgio di seconda classe.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 gennaio contiene:

R. decreto che erige in Corpo morale la Cassa di prestanze agrarie in Casabona.

La Direzione generale delle Poste avvisa:

Si partecipa che con effetto del 1° febbraio p. v. verrà istituito un nuovo Ufficio succursale di prima classe in

Roma. Il medesimo assumerà la denominazione di *Succursale*, n. 9, sarà situato presso piazza Barbieri e precisamente in Via Sistina, n. 147, e rimarrà aperto al pubblico dalle 8 del mattino alle 9.30 di sera.

Con la ste sa data verranno pure aperti i seguenti nuovi Uffici postali di seconda classe:

Barrea, in provincia d'Aquila; Castelpetroso, in provincia di Campobasso; Marina di Patti, in provincia di Messina; Montemaggiore al Metauro, in provincia di Pesaro; Monrone, in provincia di Bari; San Lorenzo Nuovo, in provincia di Roma; Sassano, in provincia di Salerno; Sette Cannoli (Palermo) in provincia di Palermo.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni

16° lista

Presso il Giornale il *Bacchiglione*
Gisleni avv. Gaetano . . . L. 10.—
Rigon Giovanni . . . » 5.—
Dal Medico Carlo per col-
letta fatta allo Storione » 28.—
Presso il sig. Carlo Vason.
B. Luzzatto . . . » 5.—
Oblach Settimo . . . » 20.—
Famiglia Lattes . . . » 10.—
Presso il Comitato.
Gaetano comm. Coffaro . . . » 100.—
Arrigoni nob. Oddo . . . » 20.—
Domenico cav. Colletti . . . » 20.—
Luigi cav. Erizzo . . . » 20.—
Antonio cav. Cerutti . . . » 20.—
Tullio cav. Beggato . . . » 20.—
Sordelli Celestino . . . » 10.—
Presso la Banca Veneta.
N. N. » 10.—
Presso il Casino Pedrocchi.
Vitale Bianchini . . . » 30.—
Presso il Gior. di Padova.
Candeco Silvio . . . » 15.—
Omboni prof. Giovanni . . . » 10.—
N. N. » 2.—
Riello dott. Giovanni . . . » 15.—
De Benedetti Mattia . . . » 50.—
Erizzarin-Leonarduzzi . . . » 20.—
Baviera Quercigno Isabella . . . » 10.—
Valvasori G. Battista . . . » 10.—
L. 460.—
Somma pubblicata » 7869.60

Totale L. 8329.60

Associazione Costituzionale Progressista. — I soci sono invitati alla Assemblea generale ordinaria che questa Associazione terrà nella sera di *Lunedì 31 corrente alle ore 8* nella solita Sala dell'Albergo al Paradiso per trattare e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazione della Presidenza;
2. Nomina di un Comitato permanente con incarichi speciali;
3. Relazione della Commissione sulle conferenze popolari e conseguenti deliberazioni;
4. Proposta di una rappresentanza al Convegno delle Società Operaie per la conferma del voto pel suffragio universale;
5. Discussione sulla prima parte (*redditi Comunali*) della Relazione intorno alla gestione comunale.

IL COMITATO ESECUTIVO.

Casino dei negozianti. — La Società del *Casino dei negozianti* in seguito a deliberazione dell'assemblea generale dei Soci, darà due feste da ballo nelle sere di sabato 19 e 26 febbraio alle ore 9.

Tre lire e mezza. Dalla Posta riceviamo una lettera datata da Padova d'oggi stesso con le testuali parole che riportiamo:

« Pio desiderio - Che la Munificenza del Comune voglia trovar giusto il « supplire, ai dovuti tempi, alla spesa « della pulitura dei marciapiedi scoperti della città. »

« Padova, 30 gennaio 1881. »

Fino a qui è un desiderio comunque esposto che noi mettiamo sotto agli occhi di chi spetta. Il lato comico del desiderio sta in questo che assieme alla lettera venivano unite lire 3.50 in viglietti di Banca, senza dire una parola a qual uso devono servire. Che lo scrivente voglia aprire una colletta cittadina per la pulitura dei marciapiedi? Se lo scrivente vorrà darci una qualche spiegazione, meglio, altrimenti

siccome non sapremmo come meglio impiegare la somma speditaci, passati alcuni giorni, la devolveremo a favore degli inondati della Provincia.

Secondo Concorso Provinciale di ginnastica. — Ci viene comunicato il manifesto del Comitato esecutivo per il secondo *Concorso Provinciale di ginnastica* che avrà luogo in Monselice nel giorno 1 Maggio p. v. Il manifesto rivolge un caldissimo appello - per la migliore riuscita di questa festa - alle Società ginnastiche, alle scuole pubbliche e private, alle autorità, ai professori, maestri ed allievi.

Fu pure pubblicato il programma relativo all'ammissione al Concorso, alle prove ecc. ecc.

Ecco come sarà divisa la giornata: ore 7 1/2 ant. Seduta della Giuria, ore 8 1/2 » Inaugurazione del Concorso,

ore 10 » Gare, ore 12 mer. Esercizi liberi in Palestra e spoglio dei punti, ore 3 pom. Distribuzione dei premi.

Ferrovie Venete. Ieri sera, dopo la stampa del Giornale, abbiamo ricevuto il seguente

Nostro Dispaccio Particolare

Venezia 29, ore 6 p.

Il Consiglio provinciale ammette che si proceda allo studio delle proposte del comm. Breda per la rete ferroviaria veneta.

Questa deliberazione fu benissimo accolta dalla cittadinanza.

La commemorazione dell'esilio di Dante. — Il Circolo Filologico di Firenze ha fatto il 27 corrente la commemorazione della prima condanna all'esilio di Dante Alighieri.

L'onor. Mariotti ha indirizzato la seguente notevole lettera, in cui si contiene un'ottima proposta, all'illustre marchese Matteo Ricci, presidente del Circolo Filologico di Firenze:

Signore, La cortesia dell'invito mi è cara. Ma non potendo intervenire all'adunanza del Circolo Filologico, che domani onorerà, con intelletto d'amore, la memoria dell'Esule fiorentino, consenta, o signore, che io esprima un meditato pensiero.

A voler fare onore degno è aurevole a Dante converrebbe eseguire un pensiero di Michelangelo. Questi, che fu l'architetto e l'ordinatore, per dir così, della prima biblioteca del mondo, com'è per i codici la Laurenziana, disegnò un'altra piccola libreria di pianta triangolare, che dovea farsi dietro la gran sala della Laurenziana. Appunto quel disegno dovrebbe mettere in esecuzione, e all'innalzato edificio dare il nome di *Tribuna di Dante*, che avrebbe riscontro colla *Tribuna di Galileo* del Museo di fisica e di storia naturale.

Quivi vorrei raccolti i 186 codici della *Divina Commedia*, che sono nelle varie biblioteche di Firenze; 87 dei quali appartengono alla Laurenziana.

Nel foglio di Michelangelo, dov'è l'accennato disegno, egli scrisse: « Di qua si può fare quello che piace, perchè è dei preti; » volendo forse alludere ai Chiostristi di S. Lorenzo, fatti edificare da Cosimo de' Medici e dati e mantenuti a uso dei preti, finchè non bisognassero per la biblioteca.

In quei chiostristi si dovrebbe creare una « Biblioteca dantesca », con tutti i libri scritti su Dante dal suo tempo fino al nostro. E sarebbe facile il dare principio alla cosa, qualora nei chiostristi si portassero i libri della Riccardiana, la cui unione alla Laurenziana fu decretata nell'anno 1869.

Da una parte mi rattrista il pensiero che, mentre a Dresda v'è una bella biblioteca dantesca creata dal principe Giovanni di Sassonia, non ve ne sia una pubblica in Italia; ma mi consolo ricordando che alcuni cittadini di alto animo hanno creato specialmente in Firenze, ricche librerie dantesche. E mi confido che, se il pensiero della pubblica biblioteca dantesca fosse effettuato, quelle raccolte si vedrebbero un giorno, coi nomi lodati dei raccoglitori, fare onore a Dante nei Chiostristi del Brunellesco. Le più belle raccolte pubbliche di cose d'arte e di libri sono state fatte in Italia a cura e spese di privati.

Ma si dirà: quando pure fosse accettata la proposta, chi dovrebbe sostenerne la spesa? L'erario italiano. Ma negli Stati liberi non si deve far

cosa d'importanza, se prima non ne abbiano ragionato i cittadini. Se no, l'opinione pubblica che vale?

E in Firenze una proposta di arte e di studio deve essere discussa, e, bisognando, migliorata e approvata dai fiorentini, che hanno il sentimento del bello, come gli antichi ateniesi.

Laonde se questa idea, che ho espresso, riuscisse gradita, io mi penso che il governo nazionale sarebbe lieto di farla sua.

La biblioteca Laurenziana è monumento ammirato per l'arte e per i suoi 8000 codici. Essa, che dovrebbe avere in sé gli altri 20,000 codici e manoscritti delle varie biblioteche fiorentine anche secondo un desiderio del principe Pietro Leopoldo, riceverebbe grande ornamento e splendore dalla *Biblioteca dantesca* e massime dalla *Tribuna di Dante* secondo il disegno di Michelangelo. Il quale, grande com'era, aspirava a una sola maggior grandezza, perchè parlando di Dante esclamò: *Vorrei esser lui!* Roma, 26 gennaio 1881.

FILIPPO MARIOTTI
Deputato al Parlamento.

Cattedre universitarie. — L'on. Ministro della pubblica istruzione ha conferito la cattedra di Diritto civile dell'Università di Catania al dott. De Logu professore di Diritto privato positivo nell'Istituto Tecnico di Bari.

Comitato Ippico. — Oggi, 30, si aduna in Pisa presso quel deposito di Cavalli Stalloni, il Comitato Ippico, il quale è chiamato a discutere intorno agli acquisti degli Stalloni da farsi nel corrente anno e sui programmi delle Società di Corse dei Cavalli che hanno domandato premi d'incoraggiamento al ministero d'agricoltura.

Inghiotto dalle onde. — Leggesi nella *Gazzetta Livornese*, in data di Livorno 28:

Una triste notizia. Nella mattina del 22 dicembre decorso, navigando con fortunale nell'Atlantico, diretto a Queenstown il *Giuliano Maria*, brigantino a palo, di proprietà del sig. Tassi di Livorno, ebbe a subire gravi danni al corpo del bastimento, per cui fu obbligato a riparare ad Horta (Fayal) nelle isole Azzorre.

Disgraziatamente un violentissimo colpo di mare strappava dal bordo il *capitano concittadino*, il capitano Pietro Giustini, che vi era imbarcato come secondo, riuscendo affatto impossibile, nello sciagurato e pericoloso frangente, ogni opera di soccorso, a causa della veemenza del temporale.

Il Giustini, bravo uomo, esperto marinaio, fu vittima del proprio dovere, come si narra in una corrispondenza che ci dà i particolari del doloroso avvenimento e sarà vivamente rimpianto, sapendo anche com'egli lasci nella desolazione la consorte ed il povero padre ottuagenario.

Estrazione del 29 gennaio

VENEZIA	23	39	59	40	42
BARI	81	11	23	33	77
FIRENZE	65	17	60	42	59
MILANO	77	87	81	68	42
NAPOLI	37	18	35	57	65
PALERMO	4	87	1	69	81
ROMA	28	90	32	51	15
TORINO	83	47	78	30	13

Funerali. — Alle ore dieci di questa mattina (30) ebbero luogo i funerali del compianto Cigolotti.

V'intervennero molti amici del defunto, due musiche, non che lungo seguito di ceri e di carrozze.

Ringraziamento

I fratelli ed i nipoti del defunto nob. Antonio Cigolotti porgono i più vivi ringraziamenti a tutti gli amici e conoscenti che si prestarono a rendere gli estremi onori alla salma del loro caro estinto.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 29. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 89,50 89,65. 1. luglio 87,3. 87,48. I 20 franchi 20,35. 20,38. MILANO 29. Rendita it. 89,40. I 20 franchi 20,32.

Sele Affari più animati: prezzi dibattuti. Gran Mercato fiacco, LIONE, 28. Sele Corrente regolare d'affari, prezzi sostenuti.

CAMERA DI COMMERCIO

Listino

degli Effetti Pubblici e delle Valute

GENNAIO

24	25	26	27	28	29
Rendita Italiana 1 corrente					
89 65	89 70	89 60	89 8	89 80	89 70
Pezzi da 20 franchi					
20 50	20 50	20 50	20 50	20 50	20 45
Doppie di Genova					
81 00	81 00	81 00	81 00	81 00	81 00
Fiorini d'argento v. a.					
2 18	2 18	2 18	2 18	2 18	2 17
Banconote austriache					
2 19	2 19	2 19	2 19	2 19	2 19

Listino dei Grani dal 23 al 29 Gennaio 1881.

Frumento da pistore	il quint.	L. 27.50
id. mercantile	id.	26.80
Frumentone pignoletto	id.	20.00
id. giallone	id.	19.30
id. nostrano	id.	18.00
Segala nostrana	id.	21.30
Avena nostrana	id.	20.4

CORRIERE DEL MATTINO

NOTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 gennaio 1881

Stamane non vi telegrafai la notizia della dimostrazione popolare che fu fatta, questa notte, in onore dei Sovrani, perchè m'immaginai che la Agenzia Stefani non avrà mancato al dovere di comunicarla.

La dimostrazione fu splendida, entusiastica ed ebbe quel carattere di spontaneità popolare che rende gradite e pregevoli le manifestazioni dei sentimenti del popolo.

La folla acclamò i Sovrani lungo la via nazionale, che era illuminata, e nella piazza del Quirinale.

La dimostrazione si sciolse verso le 2 ant.

La Regina è in ottima salute, ma ieri sera era stanchissima ed aveva bisogno estremo di riposo e di quiete.

Per questo motivo, i Sovrani non comparvero, come la folla avrebbe desiderato, sulla gran Loggia della Reggia.

Le associazioni liberali erano convenute tutte alla stazione, con torcie e bandiere. Fu la grida patriottiche che si udivano, notai anche questa: *sempre avanti Savoia!*

Il Principe di Napoli si fermerà ancor qualche giorno nella sua città natale. La di lui indisposizione è scomparsa, ma i medici credono che, trattandosi d'un fanciullo, anche l'eccesso dei riguardi igienici sia opportuno e consigliarono gli augusti genitori e lasciare il Principino in Napoli fino a giovedì o venerdì della settimana prossima.

Stamane S. M. il Re ha conferito col Ministro della Real Casa e col l'onor. Depretis e nel pomeriggio ha ricevuto in udienza privata il ministro della Marina, on. Acton.

Domani nella Camera si parlerà del Duitto, perchè il ministro Acton risponderà alle interrogazioni degli onor. Massari e Maldini, concernenti la navigazione di quella nave gigantesca.

L'on. Maldini chiederà al ministro la presentazione e pubblicazione dei documenti tutti che possono contribuire a togliere i dubbi sparsi circa a quella nave. E sperabile che il ministro non avrà difficoltà a presentare quei documenti, imperocchè qualunque opinione il ministro abbia sulle navi grandi, non si deve dimenticare che il Duitto costa alla nazione 25 milioni di lire, e che esso corrisponda all'aspettazione generale è un grande interesse nazionale. E, anzi, a deplorarsi che il ministro abbia tanto tardato a pubblicare la relazione del comandante del Duitto.

Il ministro Baccelli, parlando oggi brevemente sulla questione del Consiglio superiore d'istruzione pubblica, ha dichiarato essere suo intendimento di proporre progetti sull'insegnamento universitario, dei quali si riprodurrà il tipo italiano delle università medioevali, tipo che, copiato in Germania, rende ora prosperi e fiorentissimi gli studi in quella nazione.

Il ministro si augurò d'aver in appoggio dei propri progetti tutta la Camera.

I concetti da lui esposti sono quelli che l'on. Baccelli ha sostenuto nelle relazioni sui bilanci. Il *Giornale di Padova* ha riprodotto, appena nominato ministro l'on. Baccelli, i passi della relazione sul bilancio del 1881,

nei quali quei concetti erano ripetuti.

Domani gli uffici della Camera eleggeranno i loro presidenti, vicepresidenti e segretari.

Come vi telegrafai, la Camera ha oggi convalidato parecchie delle ultime elezioni politiche, compresa quella dell'ing. Squarcina a deputato del Collegio di Cittadella.

Ieri vi scrissi che la Giunta non aveva ancor presa una decisione su quella elezione. Mi era stato assicurato, infatti, che la Giunta avesse chiesto qualche schiarimento su una questione abbastanza grave, cioè sul numero degli elettori morti, da non computarsi nella enumerazione dei votanti a primo scrutinio. Forse oggi la Giunta avrà avuto il chiesto schiarimento, se ha deliberato di proporre la convalidazione della elezione.

L'on. Cairoli ha ricevuto oggi la visita di alcuni degli ambasciatori stranieri e dell'incaricato d'affari di Grecia.

Le ultime notizie pubblicate dai giornali accennano alla buona disposizione che il governo greco avrebbe manifestato di dar ascolto ai consigli pacifici delle provincie.

Ma le informazioni ufficiali che pervengono al ministero degli affari esteri e alle ambasciate straniere mettono in dubbio la disposizione della Grecia ad ascoltare suggerimenti pacifici. Anzi, le informazioni ufficiali descrivono come vivissimo lo sdegno del popolo e del governo di Grecia contro le potenze d'Europa, che essi accusano di non aver esercitato sulla Turchia la pressione che era necessaria per ottenere l'esecuzione dei patti stipulati in favore della Grecia.

Stassera è convocato il Consiglio Comunale di Roma.

Forse domani sarà pubblicata la relazione dell'on. Sella sul progetto di legge pel sussidio governativo alla capitale. La pubblicazione della relazione è attesa in Roma con impazienza.

La sera del 5 febbraio è convocata l'Assemblea generale dell'Associazione costituzionale romana. L'on. Minghetti farà un discorso politico.

La pioggia continua e il pericolo di veder Roma visitata dal Tevere va diventando sempre più grave.

Stamane sono giunti alla capitale parecchi deputati. Molti se ne attendono lunedì mattina.

IL PIO ISTITUTO VITTORIO EMANUELE II

Ci affrettiamo a pubblicare, togliendo o dalla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, in data 27 spirante, il Reale Decreto, che erige in Corpo Morale il Pio Istituto Vittorio Emanuele II pel ricovero dei fanciulli orfani e derelitti nella nostra città.

Questo Decreto, che sanziona colla firma dell'Augusto Sovrano una deliberazione salutata dal plauso dei cittadini, ci fa sperare che, rimosso qualunque indugio, il voto del patrio Consiglio sarà presto un fatto compiuto.

Da quanto ci consta lo Statuto della pia istituzione, già elaborato colla massima cura dalle onorevoli persone, che ne hanno avuto l'incarico, trovasi da parecchi giorni nelle mani dell'Augusta Giunta, la quale, non dubitiamo, si sarà data tutta la premura di esaminarlo, e di fare tutte le pratiche indispensabili, perchè l'inaugurazione del nuovo Istituto non si faccia lungamente aspettare.

Noi affrettiamo questo avvenimento coi nostri voti, nella intima persuasione che ad onorare la memoria del Gran Re, del Padre della patria, non si potesse trovare modo più acconcio che quello di associarne il Nome Glorioso ad una Istituzione, che riuscirà eminentemente decorosa ed utile alla città nostra.

Ecco il Decreto:

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO

E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del 12 gen-

naio 1878, con la quale il Consiglio Comunale di Padova, in segno di affetto e di riconoscenza verso il glorioso Re Vittorio Emanuele, determinava di onorarne la memoria mediante la fondazione di un Istituto avente per fine il ricovero dei fanciulli orfani o derelitti;

Vista la domanda del Municipio predeposto per la erezione in Corpo morale del pio Istituto Vittorio Emanuele II;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Ritenuto che mercè le generose elargizioni del Municipio di Padova e col concorso della locale Casa di ricovero fu assicurata al benefico Istituto una vita perenne;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo: Il pio Istituto Vittorio Emanuele II pel ricovero dei fanciulli orfani o derelitti come sopra fondato nella città di Padova è eretto in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare. Dato a Roma, addì 18 novembre 1880.

UMBERTO

DEPRETIS.

Visto - Il guardasigilli T. VILLA.

L'ONOR. CORBETTA

La *Gazzetta d'Italia* contiene i seguenti dispacci:

Roma, 29.

L'onor. Corbetta morì ieri sera alle ore 9. Era assistito negli ultimi momenti dai suoi due fratelli, dalla moglie e dagli onor. deputati Sella, Pullè, Fano e Chinaglia. La madre si era distaccata pochi momenti prima dal letto dell'inferno.

Il presidente Farini telegrafò immediatamente la triste notizia ai sindaci di Como e di Milano.

L'accompagnamento della salma alla Stazione avrà luogo domani.

Roma, 29.

La salma dell'estinto verrà inviata a Cantù.

La presidenza della Camera si è assunta la cura e le spese del funerale.

QUESTIONE FERROVIARIA

La *Gazzetta di Venezia* ci dà l'annuncio che il cav. Cesare Trezza presentò al Presidente della Deputazione Provinciale una proposta, in concorrenza di quella della Società Veneta di Costruzioni, per il completamento della rete ferroviaria Veneta.

La *Gazzetta* dice che la proposta Trezza è eguale a quella della Società Veneta in tutto, fuorchè nella ferrovia Venezia-Casarsa-Gemonia, per la quale il cav. Trezza proporrebbe di toccare direttamente Portogruaro anzichè Motta, sebbene anch'egli poi si adatti ad intaccare il progetto governativo con un ponte per Murano e Mazzorbo, ch'egli dice preferibile per Venezia. Esso propone inoltre la congiunzione più diretta della Lombardia con Trieste, mediante l'allacciamento alla *Südbahn*.

L'ONOREVOLE MALDINI

Alla notizia corsa che l'onorevole Maldini sia passato dalla Destra al centro della Camera, la *Gazzetta di Venezia* dà le seguenti spiegazioni:

«Per quanto sappiamo questa notizia è erronea. Il Maldini non è passato al centro sinistro, ma solo, per dissensi colla Destra, in occasione della discussione sulle navi, si è dichiarato sciolto da qualunque impegno di partito.»

MARINA ITALIANA

Leggiamo nel *Bersagliere*:

«È già ultimato presso il Comitato delle costruzioni navali il lavoro di disegno delle due navi da mettere in cantiere a Venezia e a Castellamare, sulla base del tipo indicato dalla Camera, votando l'ordine del giorno Morana.»

R. Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

30 Gennaio 1881

A mezzodi vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 12 m. 13 s. 36
Tempo m. di Roma ore 12 m. 16 s. 43
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

29 Gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 - mill.	752,4	753,0	752,3
Term. centigr.	- 2°,1	+ 0°,8	+ 0°,7
Tens. del vapor acqueo.	3,93	4,34	4,65
Umidità relat.	100	89	96
Direz. del vento	NNW	NNE	NNW
Vel. chil. oraria del vento.	2	8	10
Stato del cielo	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Dalle 9 ant. del 29 alle 9 ant. del 30
Temperatura massima = + 1,9°
minima = + 0,3°
ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 29 mm. 0,4
dalle 9 p. del 29 alle 9 a. del 30 mm. 6,4

CORRIERE DELLA SERA 30 gennaio

NOTIZIE MILITARI

Movimento nel personale medico.

Confermando la notizia data in un numero precedente, annunciamo come imminente alcune disposizioni nel Corpo medico.

Alcuni collocamenti a riposo verrebbero effettuati nei gradi superiori. (Esercito)

Nome, promozioni e disposizioni.

Col ritorno in Roma di S. M. il Re, verranno sottoposti alla sua firma parecchi decreti, ma ciò avverrà naturalmente nella solita relazione ministeriale della domenica.

Per questo motivo crediamo che la pubblicazione del *Bollettino delle nomine* e del *Giornale Militare*, non potrà avere luogo che nei primi giorni della prossima settimana. (idem)

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

PARIGI, 29. — È smentito che gravi disordini sieno scoppiati a Tripoli e nell'interno della reggenza.

PARIGI, 28. La *Republique Francaise* dice che non basta voler la pace in Oriente, ma bisogna ricorrere ai mezzi atti per ottenerla.

Dimostra che la conferenza di Berlino tracciò la frontiera. Dice che dopochè la Francia e l'Inghilterra si svincolarono della loro missione speciale, spetta all'Europa sciogliere la questione.

Soggiunge essere nostro solo dovere assecondare l'Europa e non prendere iniziative precipitate.

I greci non avrebbero scusa se arrischiassero con un colpo di testa il titolo che tengono dalla conferenza di Berlino.

DUCHAM, 28. — L'avanguardia della colonna inglese attaccò i boeri del Laingsnek, che vennero respinti con grandi perdite. I boeri erano assai numerosi.

ATENE, 29. — Parecchi reggimenti sono partiti per Vonziza. Due reggimenti ricevettero l'ordine di tenersi pronti a partire per le frontiere.

LONDRA, 29. Lo *Standard* riporta la voce che il gabinetto inglese abbia ricevuto notizia che sia scoppiata una seria rivolta in Armenia.

VIENNA, 29. — La Camera dei Signori approvò il progetto per la costruzione delle ferrovie in Bosnia.

Durante la discussione, Schmerling disse che anche senza il mandato conferitole a Berlino, l'Austria, esercitando il diritto di legittima difesa, aveva il diritto di entrare in Bosnia. Egli crede che l'occupazione sarà permanente, quindi interessa l'Austria a sviluppare la prosperità delle Provincie occupate.

BUDA EST, 29. La Camera approvò nella discussione generale il progetto del Governo di stabilire cioè le imposte su parecchi articoli di consumo.

ROMA, 29. — Il Tribunale ha pronunziato la sentenza nel processo intentato dall'amministrazione del Museo Kirkeriano contro il Direttore del *Popolo Romano*. La sentenza dichiara di non farsi luogo a procedere

contro il Direttore, non avendo il *Giornale* oltrepassato i limiti indicati alla missione della stampa, e condannando il querelante alle spese.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 29. — La Camera approvò la proposta di Richter di rendere permanente lo sgravio delle imposte con alcuni emendamenti, a cui il governo ha consentito. Il centro presentò una proposta per sopprimere la legge relativa alle rendite ecclesiastiche.

PARIGI, 29. — Il *Temps* dice che le condizioni della pace imposte al Perù e alla Bolivia sono: «La cessione di Antofagasta e territorio, la consegna della flotta alleata, una indennità di guerra di 500 milioni per parte del Perù, e di 150 da parte della Bolivia. Fino al pagamento integrale il Chili occuperà Callao, e profitterà del guano, delle miniere di rame e di salnitro.

LONDRA, 29. — Il *Times* ha da Durban, 29:

«Testimoni oculari affermano che nel combattimento a Langnack i Boeri massacrarono i feriti inglesi. I Boeri presero una bandiera inglese, che quindi fu ripresa alla baionetta.

LONDRA, 29. — Un dispaccio del comandante di Transvaal dice: «Dopochè caddero il colonnello comandante l'attacco e tutti gli ufficiali di stato maggiore, e gli ufficiali a cavallo, le truppe furono costrette a ritirarsi. Le perdite inglesi sono: uccisi il colonnello Deane, il maggiore Poole, e tre luogotenenti feriti: il maggiore Lungestor, il capitano Lovegiav e un luogotenente; 181 soldati furono uccisi o feriti.

PARIGI, 29. — L'*Europe diplomatique* smentisce la notizia del *Times* circa il ritiro di Gortshakoff. Questi trovasi attualmente a Nizza, e ritornerà a Pietroburgo in aprile per assistere al suo giubileo; ma nulla fa prevedere che domanderà di essere dispensato.

PARIGI, 29. — Camera — Discutenti la legge sulla stampa. Il seguito dell'emendamento Floquet fu rinviato alla commissione.

Questa, dietro iniziativa di Renault, respinse l'emendamento di Floquet, ma deferì al voto espresso dalla Camera col rinvio dell'emendamento, rivedendo il progetto intero in senso liberale (?!?) La Camera approvò il progetto così riveduto fino all'art. 24.

COSTANTINOPOLI, 29. — Il tracciato indicato dalla nota della Porta 3 dicembre assegna Volo alla Grecia. La cessione di Larissa è una semplice congettura. Novikoff ricevette istruzioni il 3 dicembre. Si crede che la Porta non farà alcuna concessione, prima della proposta delle potenze alla circolare del 14 gennaio.

ROMA, 30. — I giornali dicono che il Consiglio dei ministri di ieri approvò la nomina di Costantini a segretario generale dell'istruzione pubblica.

Telegrammi delle Borse

Vienna	28	29
Obblig. dello Stato 50/0	72.55	72.65
Prestito Nazionale	73.70	73.85
Prestito 1860 con lott.	131.10	130.60
Azioni della Banca	822. —	822. —
Azioni di Credito Mob.	282.20	283.10
Argento	—	—
Londra	118.65	118.65
Zecchini Imperiali	5.53	5.53
Pezzi da 20 franchi	9.38	9.37 1/2
Parigi		
Rendita italiana	87.75	88.20
Rendita francese	84.25	84.25
Milano		
Rendita	89.37	89.80
Oro	20.35	20.34
Londra	25.64	25.66
Francia	101.70	101.72

F. SACCHETTO comp. Bartolomeo Moschin, gerente resp.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenta l'Opera *NERISTO-FELE di Arrigo Boito* - Ore 8.
TEATRO GARIBALDI. — Divertimento Marionettistico - Ore 7 1/2.

Annunzi

OGGETTI ORIENTALI

Il signor *Beniamino Trad*, avverte di tenere esposti ed in vendita i suoi articoli Orientali, e cioè: Tappeti di Turchia e di Persia, Sialli, Sorties-de-baf, Cinture, Scarpe, Pantofole, Stoffe ricamate in oro, argento e seta, per Cuscini e per Mobili, Colane, Braccialetti, Profumerie e numerosi altri prodotti dell'Oriente.

Il sig. Trad si ferma in questa città per circa due settimane.

Per avere un'idea dei prezzi limitatissimi a quali egli vende, basti il dire che in tutte le altre grandi Piazze d'Italia gli stessi suoi articoli si vendono il doppio; ciò possono attestare i molti signori che ne acquistano.

S'invita pertanto il pubblico a volere visitare la Galleria del signor Trad, posta in via Portici Alt. n. 109.

Gli oggetti hanno i prezzi marcati e fissi.

ENTRATA LIBERA.

ALESSANDRO MICHELI

Negoziante in Manifatture

ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO

Angolo due Vecchie, Via Rodella ha messo in vendita una grossa partita

Thibet nero da L. 1.50 a L. 5 al metro.

Faille nero alto 80/100 da L. 4.50 a L. 5.50 al metro.

Spongnil nero alto 80/100 da Lire 4 a L. 5.50 al metro.

Fortissimo assortimento vestiti di ana da Signora al prezzo di

L. 7.50, 8.50, 9.50

AL TAGLIO

Copiosa quantità stoffe da uomo estere e nazionali da . . . 4 sino . . . 24 al metro.

AVVISO AL PUBBLICO

Ottenuta gratuitamente dai signori Fratelli Salmi l'area ove trovasi l'Edicola in *Via S. Giuliana*, condotta fino ad ora col medesimo beneficio da Giuseppina Piccolo, il nuovo edicolante avverte il pubblico che col giorno di oggi l'ha riaperta fornita di molti **Giornali** e che spera di essere onorato da numerosa clientela.

L'EDICOLANTE

FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente.

BORGO CODALUNGA, N. 4597

D'AFFITERSI O VENDERSI

ANCHE SUBITO

Casino ad uso villeggiatura con circa un campo di terra alla stazione di *Montegrotto*. Rivolgersi per le trattative al Casiere di questo Monte di Pietà. 5-33

AVVISO

Molto interessante ai TINTORI

Da vendere (di autori tedeschi fra i migliori) libri vari sull'arte tintoria, trattata a sistemi vecchi e nuovi. Per acquisti rivolgersi all'Amministrazione di questo Giornale. 355

P. ZANIBONI

SCAPOLO

ROMANZO

Le Inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, 21, Rue Saint-Marc.

Le Capsule di Raquin
 APPROVATE E RACCOMANDATE dall'ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI
Guariscano senza faticare lo stomaco
 Le Capsule di Gopala di Raquin guariscono le malattie segrete (gonorrea).
 Le Capsule di Trepanina di Raquin guariscono le catarre polmonare, le catarre intestinali, le catarre della vesciva, ecc. ecc.
 Le Capsule di Gadrone di Raquin guariscono i raffreddori, le Bronchite e le laringiti croniche; anche nei casi di primazione istica queste Capsule costituiscono un palliativo d'uso utile, incontestabile.

ESIGERE SEMPRE
 SOPRA OGNI BOCCHETTA ESTA
 ETICHETTA

Deposito in tutta la farmacia del mondo, dove trovati egualmente
Il Vesicante e la Carta d'Albespyres

12 494

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR
 Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia, il ROB vegetale BOYVEAU-LAFFECTEUR, la cui reputazione è provata da un secolo, è garantito genuino alla firma del dott. Giraudeau de St. Gervais. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto ed all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole, rachitismo. Il ROB molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primaticce, secondarie e terziarie ribelli al copoive, al mercurio ed al judio di potassio.

Deposito generale, 12, RUE RICHER a PARIGI, ed a PADOVA presso L. Cornello - G. Zanetti - Bernardi e Durer Bachetti. 42-182

Farmacia della Legazione Britannica
 Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE

Nuovo Ristorevole dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per questo sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. 4-37

Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Penci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

Sciroppo Laroze
 DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
 Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le Gastriti, Gastralgie, Dolori e Crampi di Stomaco, Costipazioni ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

SCIROPPO SEDATIVO al Bromuro di Potassio
 E ALLA SCORZA DI ARANCIE AMARE

Questo è il rimedio il più efficace per combattere le Affezioni del cuore, l'Epitessia, l'isterismo, l'emicrania, il Ballo di San Vito, l'insonnia, le Convulsioni e le tossi del fanciullo durante la dentizione; in una parola tutte le Affezioni nervose.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROSE e Cia., 2, rue des Lions-St-Paul, a Parigi.
 Depositi: Padova: Sani già Baggio, Cornello, Pianeri e Mauro.
 SI TROVA NELLE MEDICINE FARMACIE:
 Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all' Ioduro di ferro.
 Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amare all' Ioduro di potassio.
 Dentifrici Laroze, al china, piretro e guayaco. Ellsire, Polvere, Oppiato.

10 483

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Cailina

VOLUME I
El moroso della nonna • Le barufe in famegia
 Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II
Nissun va al monte • Una famegia in rovina
 Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

VOLUME III
La chitarra del papà • Mia fia
 Padova 1881 — Edizione elzeviriana

ORARIO FERROVIARIO
 attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA / VENEZIA per PADOVA				PADOVA per BASSANO / BASSANO per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. pom.	misto pom.	omn. pom.
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova part.	5,22 8,23	1,48 6,48	Bassano part.
diretto 3,54 "	4,54 "	" 5,25 "	6,42 "	Vigodarzere "	5,33 8,33	1,59 6,59	Rosa "
misto 8,19 "	8,5 "	misto 7,20 "	9,5 "	Campodarsego "	5,44 8,45	2,13 7,10	Rossano "
omnibus 7,55 "	9,10 "	diretto 9,5 "	10,5 "	S. Giorgio delle Per.	5,53 8,54	2,24 7,19	Cittadella arr.
" 9,3 "	10,15 "	" 12,40 p.	1,39 p.	Composampiero "	5,03 8,03	2,34 7,28	Villa del Conte part.
" 1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 "	3,20 "	Villa del Conte "	6,17 9,18	2,50 7,43	Campodarsego part.
diretto 3,20 "	4,17 "	" 5,25 "	6,39 "	Cittadella arr.	6,30 9,31	3,57 7,54	S. Giorgio delle Per.
" 6,14 "	7,10 "	" 6,55 "	8,10 "	Rossano part.	6,44 9,45	3,24 8,51	Campodarsego "
omnibus 8,30 "	9,45 "	misto 9,15 "	10,55 "	Rosa "	6,58 9,57	3,40 8,17	Vigodarzere "
" 9,35 "	10,50 "	diretto 11, "	11,55 "	Bassano "	7,51 10,4	3,47 8,24	Padova "
					7,17 10,15	4,8,36	
MESTRE per UDINE / UDINE per MESTRE				TREVISO per VICENZA / VICENZA per TREVISO			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	misto omn.	misto omn.	misto omn.	misto omn.
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.	Treviso part.	5,10 8,20	1,25 6,20	Vicenza part.
omnibus 6,13 "	10,4 "	omnibus 5, "	9,4 "	Paese "	6,39 9,49	1,41 6,42	S. Pietro in Gù "
" 10,40 "	2,35 p.	" 9,28 "	12,54 p.	Istrana "	5,35 8,45	1,54 6,55	Carmignano "
" 4,24 "	8,28 "	" 4,56 p.	8,54 "	Albaredo "	" 9,32 10,7,11	" "	Fontaniva "
misto 9,30 "	2,30 "	diretto 8,8 "	11,8 "	Castelfranco "	6,49 9,59	2,29 7,28	Cittadella arr.
				S. Martino di Lupari	6,13 9,23	2,46 7,42	S. Martino di Lupari
				Cittadella arr.	6,32 9,42	3,7,56	Castelfranco "
				Fontaniva part.	6,47 9,57	3,19 8,9	Albaredo "
				Carmignano "	" 9,55 3,28 8,8	" "	Istrana "
				S. Pietro in Gù "	7,31 10,41	3,39 8,29	Paese "
				Vicenza arr.	7,13 10,23	3,48 8,38	Treviso arr.
					7,30 10,33	4,15 9,4	
PADOVA per VERONA / VERONA per PADOVA				SCHIO per THIENE-VICENZA / VICENZA per THIENE-SCHIO			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	omnibus ant.	omnibus pom.	misto omnibus	omnibus pom.
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	Schio part.	5,45 9,20	5,30	Vicenza part.
diretto 10,15 "	11,56 "	" 10,45 "	1,15 p.	Thiene "	6,2 9,37	5,52	Dueville "
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 "	Dueville "	6,17 9,52	6,10	Thiene "
" 8,21 "	10,52 "	omnibus 5,50 "	8,21 "	Vicenza arr.	6,37 10,12	6,32	Schio arr.
misto 12,30 a.	3,18 a.	misto 11,15 "	2,17 a.				
PADOVA per BOLOGNA / BOLOGNA per PADOVA				CONEGLIANO per VITTORIO / VITTORIO per CONEGLIANO			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	misto ant.	misto pom.	misto omnibus	misto omnibus
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Conegliano part.	8, 12,40	6,10 7,40	Vittorio part.
misto (1) 9,20 "	4,37 p.	misto (2) 4,5 "	6,4 "	Vittorio arr.	8,28 1,86	3,6 8,6	Conegliano arr.
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 "	8,55 "				
omnibus 6,48 "	11,12 "	diretto 12,5 p.	3,13 p.				
diretto 12,5 a.	2,40 a.	omnibus 5,4 "	9,23 "				

1) Ano a Rovigo — (2) da Rovigo.

Testi Universitari
 PUBBLICATI
 dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.—
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Padova 1875, in-8.	" 5.—
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	" 1.—
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Lavizzetti. Padova 1868, in-12.	" 2.—
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in-8.	" 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	" 10.—
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1834, in-12.	" 2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	" 8.—
Idem Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879.	" 8.—
Idem Vol. III: Immersione. Padova 1880.	" 8.—
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	" 5.—
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	" 6.—
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	" 4.—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	" 8.—
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	" 10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	" 6.—
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	" 8.—
TURAZZA prof. D. Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	" 10.—
Idem Elementi di Statica, Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	" 2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	" 6.—

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

P. A. PROF. SACCARDO

SOMMARIO
 DI UN

Corso di Botanica

Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.

PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.

RIPRODUZIONE
 DELLE

NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE
 Padova, in-8 — Lire 8.

Note illustrative e critiche
AL CODICE CIVILE DEL REGNO.
 Padova, in-8 — Lire 5.

Dante e Padova Guida di Padova

PREZZO LIRE 6 ed i suoi principali contorni

PUBLICATIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

MANFREDINI GIUSEPPE

PROGRAMMA
 DEL

CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE
 Fascicolo I. — It. Lire UNA

PADOVA - VIA SERVI

PUBLICATIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

ELETTORI E DEPUTATI
 BREVI RICORDI
 DI
LUIGI CAV. MOROSINI
 PREZZO CENT.